



Esercizi Spirituali nella vita Corrente,
Codroipo 9-13 febbraio 2026

Cristiani di nome e di vita

La Lettera di Giacomo

2

Una fede senza le opere?

1. La veste splendida e la veste sporca (2,1-7)

Rivolgendosi ancora con affetto a coloro che chiama “fratelli miei”, Giacomo mette in luce le distanze che possono crearsi tra ricchi e poveri: nella comunità cristiana non si può fare preferenze di persone perché nello Spirito di Dio tutti sono uniti nella pari dignità. Nella fraternità cristiana ogni distanza è già stata essendo tutti uniti, composti, nel corpo risorto del Signore, per cui non potete più essere divisi in voi stessi.

2. Amerai il tuo prossimo come te stesso (2,8-13)

L'amore per il prossimo ispira ed è presente in tutti i comandamenti: dal non uccidere al non commettere adulterio (v. 11), per questo chi ne violasse uno soltanto violerebbe tutta la Legge che consiste rispetto all' “amare il prossimo come se stessi”. Si avverte fortemente l'eco della predicazione di Paolo: la “legge della libertà” è “la legge dell'Amore” sulla quale si fonda ogni comportamento del cristiano rispetto ai suoi fratelli (cf. *Gal 5,1*: “*Cristo ci ha liberati perché fossimo liberi*”). L'amore abbatte i muri della Legge che stabiliva una distanza tra i vicini e i lontani (cf *Ef 2,14*), così come ogni tipo di subordinazione dovuta a differenze economiche, sociali e persino antropologiche (cf *Gal 3,28*).

3. La fede resa perfetta (2,20-26)

Cos'è la fede per Giacomo? Quanto si esprime nelle opere. Le opere riguardano atti concreti, coraggiosi, visibili e pienamente consegnati alla volontà di Dio e gli esempi sono chiari: Abramo che porta il figlio a sacrificare (v. 21); Raab che ospita e rimanda per altra via i messaggeri degli israeliti (v. 24).